



LOMBARDIA

UNIONE SINDACALE DI BASE

Federazione Lombardia Via Giacometti, 11 - 20126 Milano tel.02-7492485 fax 02-7492503 email: lombardia@usb.it
ESECUTIVO REGIONALE COORDINAMENTO DOGANE LOMBARDIA

AGENZIA DOGANE E MONOPOLI

Direttore Regionale Lombardia

c.a. **Dott. Lorenzo Clemente**

drd.lombardia@agenziadogane.it

e, per conoscenza:

Direttore dell'Agenzia

c.a. **Dott. Benedetto Mineo**

(nomina del C.D.M in attesa di Parere Conferenza Unificata)

dogane.direttore@agenziadogane.it

Vicedirettore - Direttore vicario

c.a. **Dott.ssa Cinzia Bricca**

dogane.vicedirettore@agenziadogane.it

O.S. USB/P.I. Nazionale

[via email](#)

Lavoratrici/Lavoratori tutte/i - Lombardia

[via comunicato email](#)

Predatori di libertà... e di trasparenza!

Lettera aperta al Direttore regionale A.D.M. della Lombardia

Gentile Direttore regionale Lombardia Dott. L. Clemente,

è veramente deprecabile quanto accaduto il giorno 07/08/2018 in occasione dell'incontro sindacale "riservato" presso il suo ufficio di Direzione.

Si fa doverosa premessa che tutte le presenti considerazioni scaturiscono dalla sua convocazione sindacale "ad escludendum" (prot. 29977 del 30.07.2018) per il giorno 07/08/2018



LOMBARDIA

UNIONE SINDACALE DI BASE

Federazione Lombardia Via Giacometti, 11 - 20126 Milano tel.02-7492485 fax 02-7492503 email: lombardia@usb.it
ESECUTIVO REGIONALE COORDINAMENTO DOGANE LOMBARDIA

(allegato 1) e dai relativi Comunicati di FLP del 09.08.2018 (allegato 2) e CGIL/CISL/UIL/SALFI del 10.08.2018 (allegato 3).

Per quanto concerne l'aspetto sindacale della vicenda è veramente bizzarro che, in particolare, le OO.SS.: CGIL, CISL, UIL e Salfi della Lombardia si preoccupino, si attivino e si diano un così gran da fare alacremente al solo fine di escludere talune Sigle rappresentative dal Tavolo Regionale (USB e FLP) e, più specificatamente, dal concetto stesso della "Informazione".

Cosa è tolto loro o cosa è aggiunto a una pretesa del genere?

Forse l'appartenenza a una esclusiva casta privilegiata tramite la quale far passare accordi di ogni tipo sopra la testa dei Lavoratori per autolegittimarsi meglio?

Vogliono accaparrarsi un potere legato alla "conoscenza" come nei peggiori tempi oscurantisti medioevali per facilitare la prepotenza dell'Amministrazione nei confronti delle OO.SS. (non firmatarie) che non si piegano al volere del "potente di turno", per trattarle come un appestato in chiesa?

Queste Organizzazioni firmatarie si stanno avventurando in ipotesi interpretative (ovviamente) restrittive, per il solo fine di rendere un danno partecipativo a chi, con legittima rappresentanza certificata dall'ARAN, liberamente ha detto "NO" alla parte datoriale sul CCNL e che, camminando a schiena dritta, non ha condiviso talune parti ritenute pregiudizievoli e contrarie agli interessi dei Lavoratori.

Un tentativo di "monopolio", quello messo in campo da queste OO.SS. "firmatarie", che getta lunghe ombre su come queste stesse Organizzazioni si apprestino alla successiva "diffusione" (presumibilmente discriminante e non libera) delle informazioni in loro "possesso" anche presso i Lavoratori.

Scommettiamo che non saranno mai responsabili di nulla e firmeranno ogni cosa gli si parerà davanti?

Quante volte ancora i Lavoratori dovranno subire l'orribile sensazione di "tradimento" delle loro aspettative e "provare" la voglia irrefrenabile di stracciare le relative tessere di iscrizione?

A quando la condivisione datoriale degli aumenti salariali riconosciuti solo agli iscritti sindacali delle OO.SS. firmatarie di Contratto, per accreditarsi meglio come utili devoti?

Si badi bene, inoltre, che il c.d. "confronto" o "contrattazione integrativa" non sono in discussione, per la fattispecie dell'incontro del 07 agosto 2018 presso la DRD Lombardia, c'è solo una legittima rivendicazione della conoscenza degli eventi di una "Riforma" annunciata dal Direttore generale, insomma un "diritto all'Informazione", giacché le stesse OO.SS., nell'incontro "riservato" (???) con il Direttore regionale Dott. L. Clemente, dichiarano: *La riunione...svolta riservatamente nella stanza del Direttore...non era più la sede per modificare la determinazione; possibilità, questa, ormai nelle sole mani dei Rappresentanti Nazionali.* (allegato 3)

Personale concezione, poi, è che la partecipazione informativa agli eventi non dovrebbe **mai** essere fonte di estromissione giacché il "Datore" non può, e non deve, scegliersi le controparti, altrimenti è veramente finita la democrazia sindacale sulla base della quale, sono i



LOMBARDIA

UNIONE SINDACALE DI BASE

Federazione Lombardia Via Giacometti, 11 - 20126 Milano tel.02-7492485 fax 02-7492503 email: lombardia@usb.it
ESECUTIVO REGIONALE COORDINAMENTO DOGANE LOMBARDIA

Lavoratori che si scelgono le proprie Rappresentanze e non il Datore di turno quelle con cui interloquire che diverrebbero, per quest'Ultimo e inevitabilmente, le più malleabili.

Perché avere paura di andare incontro a un percorso fatto di maggiore consapevolezza informativa di tutti sulla ricaduta degli eventi in corso per i Lavoratori (e iscritti), attesa l'attuale esclusione contrattuale (ancora oggi *sub iudice* per le OO.SS. non firmatarie) di intervenire tramite i vigenti istituti di contrattazione come: *confronto, contrattazione integrativa o Organismo paritetico* che dir si voglia?

Particolare menzione merita, poi, l'attuale Direzione regionale della Lombardia.

Questa Direzione si è schierata su pregiudizievole posizioni di *apartheid* sindacale, connivente con le posizioni più restrittive "dettate" dalle OO.SS. firmatarie.

Come Direttore regionale ha trattato la Lombardia come "laboratorio" di atroci licenziamenti (sui quali poi gli è toccato conciliare davanti al Giudice per la reintegra) e oggi tenta anche di espungere, da un elemento fondamentale come l'informazione, gli unici che gli hanno sempre espresso chiari e precisi "no" alle sue pretese.

Sempre come Direttore, è stato così solerte nel reprimere, in punto di diritto, i Lavoratori più deboli, e come mai, oggi, si "dimentica" del D. L.vo 165/2001, e più precisamente dell'art. 43 - Rappresentatività sindacale ai fini della contrattazione collettiva – dove è disposto al comma 12: *A tutte le organizzazioni sindacali vengono garantite adeguate forme di informazione e di accesso ai dati, ...?* Semplice dimenticanza o volontà repressiva?

Nella sua veste di Direttore regionale, come intende dare a tutte le OO.SS. rappresentative le adeguate forme di informazione? Atteso, inoltre, che il Decreto sopra citato rappresenta una fonte di diritto di rango superiore al CCNL?

Avrà il democratico spirito di ritenere che l'informazione rappresenta un autonomo e svincolato diritto di trasparenza, ancorché "necessario presupposto", come previsto dal CCNL, finalizzato all'attivazione di separate, distinte e successive iniziative, al momento riservate solo alle OO.SS. firmatarie, per procedere (sempre a seguito delle informazioni ricevute) al c.d. "confronto"?

Al riguardo, è appena il caso di rammentare che, alle basi del diritto sindacale, quanto sopra, non esclude affatto che, ai sindacati che non abbiano sottoscritto il contratto nazionale, siano precluse le prerogative di ogni diritto afferente il libero ed effettivo esercizio della loro attività all'interno di tutti gli ambiti lavorativi.

E non esclude, altresì, che l'Amministrazione si determini a interloquire con i precitati soggetti collettivi, senza che ciò configuri lesione delle prerogative delle OO.SS. rappresentative e firmatarie del contratto.

Lei, invece, come Direttore regionale, ha preferito porre in essere, con il suo atto (repressivo) di esclusione, un danno alle OO.SS. non firmatarie supponendo, palesamente, di creare ostacoli di divulgazione e notizie ai propri iscritti e, poiché evidentemente interessate a tematiche del genere, a intraprendere tutte le iniziative eventualmente occorrenti nell'esercizio delle libertà sindacali.



LOMBARDIA

UNIONE SINDACALE DI BASE

Federazione Lombardia Via Giacometti, 11 - 20126 Milano tel.02-7492485 fax 02-7492503 email: lombardia@usb.it
ESECUTIVO REGIONALE COORDINAMENTO DOGANE LOMBARDIA

Mera illusione!

Appare evidente che, con un tale comportamento penalizzante, sono stati lesi anche i principi costituzionali di uguaglianza e libertà sindacale, nello specifico attuati dallo "Statuto dei Lavoratori" contenente norme sulla tutela della libertà e dignità dei Lavoratori, delle libertà sindacali e dell'attività sindacale (di tutti i sindacati) nei luoghi di lavoro.

Se ne faccia una ragione Direttore, in questo Paese, per ora, si può ancora dissentire (anche dalle politiche sindacali maggioritarie) e non per questo si diventa oggetto di illegittima e antidemocratica discriminazione, oggi purtroppo messa in atto anche dalla nostra P.A. tramite discutibili forme di bullismo dirigenziale e contro ogni logica di ordinamento giuridico.

E' appena il caso di evidenziare, peraltro e infine, che per una Pubblica Amministrazione l' "Informazione" è un aspetto dimensionale connesso alla "Trasparenza", tutti elementi valoriali che, tra i tanti, distinguono, in forma "essenziale", un punto di onore tra i più alti della fisionomia etica di uno Stato di diritto.

Ed è anche per questo che la presente nota è inviata ai propri Nazionali e al nuovo Direttore generale della A.D.M. Dott. B. Mineo, affinché questa situazione sia affrontata con auspicata nuova ponderazione sul piano del diritto e non con il manifesto scopo discriminatorio come posto in essere, in questi giorni, dal Direttore regionale della Lombardia.

Milano, 22/08/2018

Delegato sindacale USB/P.I.

Giuseppe Bertone

"Tra le promesse non mantenute dalla democrazia la più grave, e più rovinosa, è quella della trasparenza del potere."

(Norberto Bobbio)